

# PER UNA STORIA DEL BENESSERE A ROMA ANTICA

Nona lezione:

*Salubritas* e *salus* a Roma antica:  
i significati delle parole nel loro contesto storico

13-03-2024

Liv. 5 [53, 1] È chiaro dunque che tutto sarebbe contaminato e che nessun sacrificio espiatorio varrebbe a purificarci; ma, voi dite, le circostanze stesse costringono ad abbandonare una città devastata dagli incendi e dalle rovine, ad emigrare a Veio, dove tutto è intatto, e a non vessare la misera plebe ricostruendo qui la città. [2] Credo però che a voi appaia chiaro, o Quiriti, senza bisogno che ve lo dica io, come questo sia più un pretesto che il motivo reale, se ricordate che prima della venuta dei Galli, pur essendo incolumi gli edifici pubblici e privati e rimanendo la città in piedi, era già stata fatta questa stessa proposta di emigrare a Veio. [3] E guardate quanta differenza passa fra la mia opinione e la vostra, o tribuni. Voi ritenete che, se anche la cosa allora non si doveva fare, ora si debba farla assolutamente: io invece (e non meravigliatevi della mia affermazione prima di averne intese le ragioni) penso che se anche allora fosse stato conveniente emigrare, quando l'intera città era intatta, ora non dobbiamo abbandonare queste rovine. [4] Infatti allora poteva essere per noi motivo di emigrare nella città conquistata la vittoria, gloriosa per noi e per i nostri discendenti; ora questa migrazione sarebbe triste e vergognosa per noi, motivo di vanto per i Galli. [5] Non sembrerà infatti che abbandoniamo la patria come vincitori, ma che l'abbiamo perduta come vinti; che la fuga dell'Allia, la presa della città, l'assedio del Campidoglio ci abbiano imposto questa necessità, di abbandonare i nostri penati, di condannarci all'esilio e alla fuga da quel luogo che non sappiamo difendere. E si dirà che i Galli poterono distruggere Roma, mentre i Romani non seppero ricostruirla?

[6] Che cosa vi resta da fare, nel caso che vengano con nuove forze (è noto infatti che il loro numero è sterminato), e che vogliano abitare nella città da loro conquistata e da voi abbandonata, se non rassegnarvi? [7] E se non i Galli facessero questo, ma i vostri per comune deliberazione? [9] I nostri antenati, stranieri e pastori, quando in questi luoghi null'altro vi era se non selve e paludi, edificarono in così breve tempo una nuova città; e a noi, mentre il Campidoglio e la rocca sono incolumi, e i templi degli dèi ancora in piedi, dispiace il dover ricostruire le case incendiate? E quello che ciascuno di noi singolarmente avrebbe fatto se la sua casa fosse bruciata, ci rifiutiamo di farlo collettivamente in questo incendio a tutti comune?

Liv. 5 [54, 1] Ed infine, se per dolo o per caso sorgesse un incendio a Veio, e le fiamme sospinte dal vento, come può accadere, divorassero gran parte della città, cercheremo una qualche altra città dove trasferirci ancora, o Fidene o Gabi o un'altra qualsiasi? [2] Così poco siamo legati al suolo della patria e a questa terra, che chiamiamo madre, e l'amor di patria per noi è attaccato ai pavimenti e ai soffitti? [3] In verità vi confesserò, per quanto non mi piaccia ricordare le mie sventure, e tanto meno i vostri torti verso di me, quando ero lontano, ogniquale volta mi assaliva il pensiero della patria, mi tornavano davanti agli occhi tutte queste cose, i colli e le pianure e il Tevere, e il paesaggio familiare ai miei occhi, e questo cielo, sotto il quale sono nato e cresciuto. Queste cose, o Quiriti, col loro affetto ora vi inducano a rimanere nella vostra sede, piuttosto che più tardi, quando la avrete abbandonata, vi macerino col rimpianto. [4] Non senza ragione gli dèi e gli uomini scelsero questo luogo per fondare la città: dei colli saluberrimi, un fiume adatto per trasportare le biade dai paesi dell'interno e per ricevere le merci dal mare, il mare vicino per offrire i suoi vantaggi, ma non esposto per troppa vicinanza alla minaccia di flotte nemiche, una posizione centrale nell'Italia, singolarmente propizia allo sviluppo della città<sup>1</sup> [5] (e ne è una prova la grandezza di una città così recente). Siamo al trecentocsessantacinquesimo anno della città, o Quiriti: fra tanti antichissimi popoli da tanto tempo sostenete guerre, e in tutto questo tempo, per non parlare delle singole città, né i Volsci congiunti con gli Equi, con tante così valide fortezze, né l'Etruria intera, così potente per terra e per mare, estendentesi per tutta la lar-

ghezza dell'Italia fra i due mari, furono in grado di tenervi testa in guerra.

[6] Stando così le cose, quale ragione, diamine, dopo avere sperimentato questa sede vi muove a fare nuovi esperimenti, dal momento che, se anche la vostra virtù potrà emigrare altrove, certamente la fortuna di questo luogo non può essere trasferita? [7] Qui vi è il Campidoglio, dove un tempo, quando vi fu trovato un capo umano, dissero gli indovini che avrebbe avuto sede il capo del mondo e il sommo impero; qui, quando il Campidoglio doveva essere liberato dagli altri culti col consenso degli augurii, Iuventa<sup>2</sup> e Termine non permisero di essere rimossi, con grandissima gioia dei vostri padri; qui vi sono i fuochi di Vesta, qui gli scudi mandati dal cielo, qui tutti gli dèi a voi propizi, se rimarrete».



## VOCABOLARIO ETIMOLOGICO

DELLA

# LINGUA ITALIANA

DI

OTTORINO PIANIGIANI

CON PREFAZIONE

di F. L. PULLÈ



ROMA-MILANO

SOCIETÀ EDITRICE DANTE ALIGHIERI

di

ALBRIGHI, SEGATI & C.

1907

**salúbre** |*ingl.* salubrious|: = *lat.* SALÚBREM da SÁLUS *salute* (v. q. voce) e -BREM, che rappresenta il radic. di BÉRO antiq. per FÉRO *portare* (v. *Candelabro*).

Che conserva la salute.

Deriv. *Salubèrrimo* (superl.); *Salubrità*.

[www.etimo.it](http://www.etimo.it)

**salúte** = *lat.* SALÚTEM [= \*SALVÓTEM acc. di SÁLUS, che viene dalla stessa radice di SÁLV-US, = *sscr.* SÁRV-A *integro* onde, SÁRV-ÁTÁTI *integrità* (v. *Salvo*).

Propr. *Integrità*, *Incolumità* e quindi *Salvezza*; *Sanità*: Stato perfetto di benessere, di felicità. Onde « *L'eterna salute* » = la gloria de' beati; « *L'ultima salute* » = Iddio; « *L'anno di salute* » = l'Era cristiana, che comincia dalla nascita di Cristo redentore o salvatore.

Deriv. *Salutare*; *Salutadrio*; *Salutazione*; *Salutevole*; *Salutifero*. Cfr. *Salubre*.



Cerca nel Vocabolario



# salute

Vocabolario on line

Condividi



## salute

s. f. [lat. *salus -ūtis* «salvezza, incolumità, integrità, salute», affine a *salvus* «salvo»]. – 1. letter. Salvezza, soprattutto come stato di benessere, di tranquillità, d'integrità, individuale o collettiva; è un uso ormai ant., che sopravvive in alcune espressioni come *s. pubblica*, *s. patria*, *s. della patria*, *della nazione*, e sim.: *in forse è la civil s.* (Parini); *Comitato di s. pubblica*, creato in Francia durante la rivoluzione (v. *comitato*<sup>2</sup>).

## SINONIMI E CONTRARI

### salute

salute [lat. *salus -ūtis* "salvezza, incolumità, integrità, salute", affine a *salvus* "salvo"]. - ■ s. f. 1. (lett.) [l'essere salvo, inteso per lo più come stato di benessere individuale o collettivo: *s. pubblica*, *patria*; la *s.* dell'anima; la...



EDGAR MORIN



Réveillons-  
nous!

DENOËL

«Le **Comité de salut public** fut créé par le gouvernement révolutionnaire en 1793 pour faire face au périls mortels que courait la République. Nous ne songeons nullement imiter ce précédent qui créa la Terreur. Nous avons besoin aujourd’hui de ressusciter **la notion de salut public** qui rassemblerait les bonnes volontés de la France humaniste pour faire face aux périls mortels qui s’accumulent autour de la France, de l’Europe, de l’humanité».

# EDGAR MORIN



## SVEGLIAMOCI!

MIMESIS LA SFIDA DELLA COMPLESSITÀ



«Oggi abbiamo bisogno di **resuscitare una nozione di salute pubblica in grado di chiamare a raccolta le buone volontà per far fronte ai pericoli mortali.** (...) Questi pericoli richiedono una politica nuova che integri in sé l'ecologia, la cui portata (...) riguarda tutti gli aspetti politici, sociali, tecnici e scientifici. (...)

Una politica dell'energia che sostituisca il più rapidamente possibile le energie pulite (solare, eolica, mareomotrice, geotermica) a quelle inquinanti, petrolio e carbone.

Una politica dell'acqua che disinquinare fiumi, laghi e oceani. Una politica delle città che purifichi l'aria dei grandi agglomerati favorendo zone pedonali, trasporti pubblici elettrici, biciclette e che sviluppi quartieri ecologici conviviali. Una politica delle campagne che faccia regredire l'agricoltura industriale che rende sterili i terreni e standardizza prodotti poveri di vitamine, insipidi e pieni di pesticidi, così come l'allevamento intensivo, che concentra nelle condizioni più ignobili milioni di polli, maiali, bovini.

Questa politica favorirà il ritorno di piccole aziende agricole e il progresso dell'agroecologia. Ridarà vita a borghi e paesi riportandovi caffè, botteghe di alimentari, uffici postali, ambulatori.

Una politica economica che assicuri una regressione costante dell'onnipotenza del profitto con la redistribuzione delle risorse grazie al progresso dell'economia sociale e solidale, dell'agricoltura sana, dell'alimentazione locale e **salubre**, del consumo liberato dall'influenza della pubblicità. Una politica della produzione che favorisca la crescita di prodotti utili e necessari (...) e la decrescita di prodotti superflui o dal valore illusorio. Una politica di solidarietà che controlli lo sviluppo tecno-economico e sostenga i raggruppamenti solidali. (...) Una politica dell'istruzione che (...) restituisca agli insegnanti la loro grande **missione umanista.** (...) Una politica di riforma dello Stato mediante la sburocratizzazione».

# LA DEA *SALUS* TRA RELIGIONE E POLITICA

Liv. 9.43: *Eodem anno aedes **Salutis** a C. Iunio Bubulco censore locata est, quam consul bello Samnitium vouerat.*

Nello stesso anno fu appaltata la costruzione del tempio della Salute dal censore Gaio Giunio Bubulco il quale, da console, l'aveva promessa in voto durante la guerra contro i Sanniti.



# I SIGNIFICATI DI *SALUS* NELLA REPUBBLICA

- Significato religioso di 'divinità salvifica per lo Stato'  
(dalla fine del IV secolo a.C.)
- Significato religioso di 'divinità protettrice della salute individuale'  
(dagli inizi del II secolo a.C.)
- Significato medico di 'salute individuale' (II-I sec. a.C.)
- Significato politico di '*salus rei publicae*' (nel I secolo a.C.)